

19 dicembre 2006, Europa

## **Per gli allievi del Cfp question time con i ministri: “Riformismo troppo debole”**

(r.m.)

“Chi ha potere è sempre padrone di qualcosa”. Perché potere significa “far fare”. Ma non si ha potere se non si sa “proiettare compiutamente”. Quindi il legame tra potere e sapere è un “legame intrinseco”.

Massimo Cacciari spiega così la missione del Centro di Formazione Politica di Milano, la scuola diretta da Nicola Pasini che ha concluso la seconda edizione la scorsa domenica, a Milano, alla presenza dei ministri Gentiloni e Lanzillotta, con un convegno su “Potere, Politica e Riforme”.

“Se non sai, non potrai” – insiste Cacciari nella *lectio magistralis* che inaugura il convegno. “Non potrai – spiega – se non nel senso conservativo di mantenere”. Ma un potere che si limiti a mantenere rendite non è potere. Quindi “potere” è cambiare la realtà. Devono avere in mente proprio questo i sessanta neo-diplomati del Cfp.

Infatti, in un’atmosfera scossa dalle riflessioni cacciariane, e dall’urgenza con cui Pasini introduce chiedendo una leadership aldilà del conformismo ulivista, gli allievi incalzano Lanzillotta e Gentiloni con domande secche e rigorose che una cifra comune dimostrano bene di averla: la capacità di declinare la politica al futuro

Lanzillotta e Gentiloni raccolgono la sfida. E, ben comprendendo quanto poco spazio ci sia, in quella sede e con quegli interlocutori, per atteggiamenti autoaussolutori, riconoscono gli errori e gli eccessi di cautela che i cieffeppini insistono nell’addebitare al governo. E se la difficoltà, in questa prima fase, nasce per Gentiloni dalla fatica di lasciarsi alle spalle la vecchia idea di Ulivo-coalizione, per l’idea di Ulivo-Partito nuovo”, per Lanzillotta, il calo dei consensi del governo ha molto a che fare con il rapporto tra *auctoritas* e *potere*, i due concetti della *lectio* cacciariana. Così, quando Roberto Adamoli denuncia il riformismo timido che ha accompagnato i primi passi del centro-sinistra al potere, il Ministro riconosce che è mancata quella “visione progettuale, di cambiamento, innovazione”, che avrebbe dato alla Finanziaria la possibilità di venir percepita come “legata ad un progetto per il Paese”.

Il nodo, è, per il Ministro, l’autorevolezza politica di far-fare. Ed il federalismo, ad esempio, va in questa direzione perché in un sistema più trasparente, diventano più percepibili per il cittadino le “finalità” del discorso pubblico.

Finalità di modernizzazione e cambiamento. Di futuro, quindi.

E di futuro, tra i giovani “saggi” del Cfp, c’è una gran fame. Tony Gherardelli incalza Gentiloni sulla questione del *digital divide*, un problema di “accesso all’informazione”, di “democrazia”. Mentre Simona Bonfante accusa la politica di centro-sinistra di non saper “dare al paese un racconto del futuro”. Gentiloni, l’interrogato, invita tuttavia a riconoscere al Governo di aver bene in mente non solo la sfida dell’ammodernamento ma anche la “missione”, quella stessa indicata dal Presidente Ciampi: “lo sviluppo del paese”. La risposta, forse, non convince in pieno. Perché Alessio Moretti incalza, e chiede che la “fase due” sia la “fase del consumatore”. E qui Lanzillotta non ha un’attimo di esitazione: sì, la missione è quella ed è urgente intervenire.

In sala, anche Alessandro Profumo. Lo chiama in causa Giorgio Vernoni che solleva la questione della “rappresentanza di interessi”, citando un intervento del capo di Unicredit sulla crisi di rappresentanza delle organizzazioni datoriali. Lanzillotta, cui è rivolta la domanda, riconosce l’esistenza di un cortocircuito che altera la possibilità da parte del governo di individuare i bisogni di quel tessuto di imprenditoria diffusa e frammentata che non ha rappresentazione adeguata. “Noi – dice Lanzillotta - abbiamo da ricostruire la rete di circolazione tra i processi decisionali.”

Questo il tenore del convegno. Impegnativo, si converrà. Appaiono quindi meritate le congratulazioni con cui, alla fine, sono stati diplomati gli allievi del Cfp. Intanto il Centro di Formazione Politica è pronto a ripartire. Per la Terza Edizione che inaugurerà a gennaio le iscrizioni sono aperte. Moduli ed info al sito [www.formazionepolitica.org](http://www.formazionepolitica.org)